



Il mio parere

Il gioco politico per le scuole nel Palazzo del Parlamento

Intendete portare una classe a Berna a visitare il Palazzo del Parlamento? Vi interessa trasmettere ai giovani anche conoscenze di civica partecipando a un gioco politico istruttivo e divertente? Allora annunciatevi dunque per il modulo di visita «Il mio parere».

Durata: 2.5 ore

Date disponibili: il giovedì mattina ore 9-11:30 (solo nei periodi in cui non sono previste sessioni del Parlamento)

Destinatari: classi avanzate delle scuole superiori, scuole professionali e licei

La partecipazione è gratuita.

JUNIORPARL



Attività previste

Visita del Palazzo del Parlamento

L'attività inizia con una **visita guidata** al Palazzo federale. La classe viene accolta **all'entrata per i visitatori** (sul lato della terrazza di Palazzo federale) e viene poi accompagnata all'interno del Palazzo, dove potrà visitare anche l'**atrio della cupola** e **le sale in cui si riuniscono le Camere**. Gli studenti hanno l'occasione di scoprire come funziona il Parlamento e di conoscere gli aspetti storici e architettonici del Palazzo del Parlamento.

Il gioco

La visita si conclude nella sala del Consiglio nazionale, dove la classe viene accolta dal **conduttore del gioco**. Qui i giovani devono attivarsi e, nell'ambito del gioco «Il mio parere», mettersi nei panni dei **consiglieri nazionali**. Il gioco prevede la discussione di problematiche di carattere politico e delle pertinenti soluzioni ipotizzate durante la preparazione in classe. Esso si fonda sulle regole che disciplinano il procedimento effettivamente seguito dal Parlamento. I giovani possono quindi sperimentare direttamente come funziona **l'attività del Parlamento**.

«Il mio parere» è un'attività offerta gratuitamente dai Servizi del Parlamento. Siete interessati a partecipare con una classe? Leggete la **presentazione del gioco** e annunciatevi!

Presentazione del gioco

1. Il gioco

Le classi dibattono nella sala del Consiglio nazionale e votano su argomenti di carattere politico. Per questo è necessaria una buona preparazione. Il gioco «Il mio parere» ha quindi inizio già in classe, dove gli studenti approfondiscono i temi da discutere un po' come fanno i parlamentari all'interno delle commissioni. Per la preparazione del gioco il docente dovrebbe pianificare il lavoro sull'arco di circa tre settimane (ca. tre volte due ore di lezione).

2. Obiettivi

Gli studenti affrontano questioni politiche d'attualità, maturano le loro posizioni, sono tenuti a difendere i loro argomenti di fronte ai compagni e, all'interno delle commissioni, devono elaborare soluzioni che possano essere condivise da una maggioranza dei compagni. Svolgendo queste attività possono rendersi conto che il Parlamento si occupa delle regole che disciplinano la nostra convivenza in società, in particolare quando si tratta di emanare norme valide per tutta la Svizzera. Hanno l'opportunità di capire come lavora il Parlamento svizzero, di conoscere l'attività svolta all'interno delle commissioni e di offrire un contributo al dibattito di gruppo. Devono inoltre difendere le loro proposte di fronte alle obiezioni sollevate dai compagni e hanno l'occasione di capire che per vincere una votazione bisogna dare grande importanza alla ricerca del consenso.

3. Destinatari

Il gioco pone ai partecipanti esigenze abbastanza elevate. Si rivolge quindi in particolare alle scuole superiori e professionali nonché ai licei.

Istruzioni di gioco

Attività di preparazione del docente

→ La classe è suddivisa in **tre commissioni**.

→ Questo pdf propone diversi **temi** d'attualità politica con le relative attività previste per gli studenti. Ogni **commissione** sceglie una problematica e ha il compito di presentare una proposta di soluzione. È importante soppesare attentamente gli aspetti positivi e negativi di ogni soluzione e verificare se le soluzioni ipotizzate hanno la possibilità di essere accolte in votazione dalla classe.

→ Ogni commissione deve designare un **presidente** che dirige le sedute e un **verbalista**, un **relatore**.

Il **presidente** deve provvedere affinché la commissione effettui sedute preparatorie regolari e giunga a risultati concreti. Il **verbalista** redige il protocollo di tutte le riunioni e sintetizza i principali elementi di riflessione e le decisioni più importanti. Alla fine del processo decisionale elabora inoltre un verbale delle decisioni che comprende la proposta di soluzione formulata dalla commissione. Tutti i membri della commissione devono esprimersi in merito alla proposta di soluzione. Uno o più **relatori** assumono il ruolo di persone di riferimento nell'ambito della presentazione della proposta a Berna.

→ **Almeno una settimana prima della visita** il docente invia ai Servizi del Parlamento (indirizzo: junior@parl.admin.ch) le proposte di soluzione elaborate dalle commissioni.

Il lavoro degli studenti

→ Per elaborare una soluzione comune, i membri delle commissioni devono dapprima concordare una procedura. Ad esempio possono programmare tre sedute di commissione a cadenza settimanale.

La prima seduta deve essere preceduta da un fase di accurato approfondimento del tema. Oltre al sito junorparl.ch, raccomandiamo di consultare la documentazione disponibile nel sito del Parlamento e nei siti dei vari partiti svizzeri. **Nella seduta** il mandato ricevuto viene discusso da tutta la commissione.

Prima della seconda seduta ogni membro della commissione riflette sulle possibili modalità di soluzione e sui relativi aspetti positivi e negativi. **Nel corso della seduta** si sintetizzano e si discutono tutte le modalità di soluzione e i relativi argomenti.

Prima della terza seduta ogni membro della commissione matura la propria opinione e decide di sostenere una determinata soluzione. **Nel corso della seduta** la commissione concorda una proposta comune (ad es. con una votazione). Il verbalista elabora un testo indicando la soluzione proposta dalla commissione e i tre argomenti principali a favore di questa soluzione.

Ogni commissione comunica la sua proposta di soluzione corredata dei **tre argomenti più importanti** ai compagni, che possono quindi elaborare un elenco di argomenti a favore e contro la proposta in vista del dibattito nella sala del Parlamento.

La discussione plenaria nella sala del Consiglio nazionale

- Il **conduttore del gioco** accoglie la classe nella sala del Consiglio nazionale e provvede a moderare il dibattito e a garantire, proprio come i presidenti delle Camere vere e proprie, che i tempi di parola vengano rispettati.
- Il primo **oratore presenta la proposta di soluzione elaborata dalla sua commissione**.
- Successivamente gli studenti che non fanno parte della commissione possono **porre domande oppure presentare argomenti contrari**. Nell'ambito di questa discussione emerge chi è ben preparato ed è capace di convincere i colleghi con argomenti di valore.
- Infine tutta la classe vota **a favore o contro** la proposta commissionale. In caso di parità (50% a favore e 50% contrari) la decisione è presa in base al voto determinante espresso dal conduttore del gioco.
- Successivamente si procede allo stesso modo per le proposte delle altre **due commissioni**.

Annuncio

Questo modulo di visita per le scuole viene offerto tutti **giovedì mattina** dalle ore 9 alle 11:30. Durante le **sessioni parlamentari** la sala del Consiglio nazionale è occupata e quindi tale attività non può essere svolta. Si raccomanda di calcolare almeno 30 minuti di tempo per il **controllo all'entrata** del Palazzo del Parlamento.

Per annunciare le classi utilizzate il **modulo** apposito che trovate nel sito www.juniorparl.ch. In seguito prenderemo contatto con voi e accoglieremo con piacere le vostre classi.

A close-up photograph of a hand raised in the air, set against a blurred background of a crowd of people. The hand is the central focus, with fingers slightly spread. The background shows the backs of several people's heads and shoulders, suggesting a large gathering or event. The lighting is warm and soft, creating a sense of atmosphere. The word 'Temi' is overlaid in white, sans-serif font in the center of the image.

Temi

Dipendenza

Competenza: Commissione della sicurezza sociale e della sanità

La dipendenza è una malattia caratterizzata dal desiderio compulsivo di determinate sostanze o sensazioni e dall'incapacità di cambiare comportamento anche in presenza di effetti nocivi per sé stessi o per le persone vicine. Ci sono molti tipi di dipendenze: oltre al consumo eccessivo e incontrollato di sostanze quali alcol, droghe o medicinali, anche l'eccessivo gioco d'azzardo o l'uso spropositato di Internet possono indurre dipendenza.

Per le persone direttamente interessate e i loro familiari una malattia da dipendenza può avere conseguenze gravose. Alcune cifre: secondo l'Ufficio federale della sanità (UFSP) in Svizzera, in media, una morte su sette (circa 9 500 decessi all'anno) è da ricondurre al fumo. Fra gli incidenti gravi della circolazione che avvengono durante i fine settimana, in un caso su due è coinvolto l'uso di alcol. Si stima che in Svizzera vi siano circa 200 000 persone che si dedicano in maniera eccessiva al gioco d'azzardo, nuocendo sia a loro stesse che ai loro familiari.

Oltre ai costi della salute per i diretti interessati, le dipendenze causano costi all'intera economia. L'UST stima che ogni anno il mercato del lavoro perde risorse per circa 7,7 miliardi di franchi all'anno a causa di malattie, prepensionamenti e decessi dovuti a malattie riconducibili a dipendenze.

Come dovrà essere impostata in futuro la politica della Svizzera in materia di dipendenze? Sono necessarie nuove leggi?

Suggerimento:

informatevi sui quattro pilastri della politica svizzera in materia di dipendenze. In che cosa consiste? Siete piuttosto a favore di un inasprimento delle leggi oppure sostenete addirittura la legalizzazione di determinate sostanze o atti che oggi sono vietati?

Ulteriori informazioni:

→ www.dipendenzesvizzera.ch

→ Ufficio federale della sanità: www.bag.admin.ch – Dati & Statistiche

Parità dei sessi

Competenza: Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura

Nel 1981, il principio della parità di trattamento fra i sessi è stato sancito a livello di legge in Svizzera. La Costituzione federale recita: «Uomo e donna hanno uguali diritti. La legge ne assicura l'uguaglianza, di diritto e di fatto, in particolare per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. Uomo e donna hanno diritto a un salario uguale per un lavoro di uguale valore.» (art. 8 cpv. 3). Questa norma obbliga il legislatore e le autorità a eliminare qualsiasi discriminazione fra uomini e donne.

A tutt'oggi l'idea dell'uguaglianza giuridica fra i sessi non è però ancora completamente concretizzata. Le donne guadagnano mediamente meno degli uomini che svolgono lo stesso lavoro. In parte questa situazione può essere spiegata, ad esempio perché le donne sono più spesso impiegate a tempo parziale e svolgono quindi lavori meno remunerati. A tutti conti fatti rimane tuttavia una differenza salariale del 7,7 per cento che non si giustifica (Ufficio federale di statistica, 2019). Le donne sono inoltre meno rappresentate degli uomini nelle funzioni manageriali. Circa il 91 per cento delle imprese svizzere sono dirette da uomini. Ma le discriminazioni ci sono anche dall'altra parte. Ad esempio, gli uomini devono prestare servizio militare oppure pagare le tasse militari, mentre le donne ne sono del tutto esonerate.

La quota di donne nel Parlamento svizzero è aumentata sensibilmente con le elezioni del 2019. La legge non prevede tuttavia nessun tipo di quota per la rappresentanza dei sessi.

È necessario adottare provvedimenti per promuovere ulteriormente la parità fra uomo e donna in Svizzera? Quali?

Suggerimento:

lanciare una ricerca in Internet digitando «Quote rosa».

Ulteriori informazioni:

- www.parlamento.ch – IL PARLAMENTO – Donne politiche
- Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo: www.ebg.admin.ch
- Commissione federale per le questioni femminili: www.ekf.admin.ch

Energia

Ambito di competenza della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia

A seguito della catastrofe nucleare di Fukushima del 2011, il Consiglio federale e il Parlamento hanno deciso di abbandonare gradualmente l'energia atomica. Siccome le cinque centrali nucleari svizzere coprono annualmente in media il 40% della produzione interna di elettricità, è necessario un riorientamento dell'approvvigionamento energetico della Svizzera. Con la strategia energetica 2050 il Consiglio federale ha definito il seguente obiettivo: occorre ridurre il consumo di elettricità e promuovere la produzione alternativa di energia elettrica.

Quali misure concrete si possono adottare per assicurare anche in futuro l'approvvigionamento energetico della Svizzera? Dove porreste le priorità?

Suggerimento:

discutete della strategia energetica 2050.

Ulteriori informazioni:

- Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DATEC: www.uvek.admin.ch
- www.svizzeraenergia.ch
- Ufficio federale dell'energia: www.bfe.admin.ch

Mobilità

Ambito di competenza della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni

Il Popolo svizzero è molto mobile. Se si sommano tutte le distanze medie percorse da una persona residente in Svizzera nel corso di un anno, si arriva ad un totale di circa 25 000 chilometri. Ciò corrisponde a più della metà di una circumnavigazione della terra. Il mezzo di trasporto più usato è l'auto.

Negli ultimi anni il volume di traffico è aumentato costantemente a causa della crescita demografica e in futuro si prospettano ulteriori aumenti. L'incremento del traffico presenta conseguenze: malgrado siano investiti miliardi per l'estensione dell'infrastruttura dei trasporti, il sistema di trasporti è sempre più vicino ai limiti di capacità. Le colonne sulle strade nazionali sono sempre più frequenti; nelle ore di punta, sui treni e sulle reti celeri regionali non vi sono più posti liberi a sedere.

Quali misure concrete si possono adottare per ridurre l'impatto del traffico sulle persone e sull'ambiente?

Suggerimento:

riflettete su quando e come viaggiate e valutate il vostro comportamento.

Ulteriori informazioni:

- Ufficio federale di statistica: www.bfs.admin.ch
- Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni:
www.uvek.admin.ch
- Ufficio federale delle strade: www.astra.admin.ch

Clima

Competenza: Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia

La Svizzera è colpita più fortemente di altri Paesi dai cambiamenti climatici. Da quando sono iniziate le misurazioni 150 anni fa, la temperatura annuale media è aumentata di due gradi (media globale: 1 grado). L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) prevede quindi che nei prossimi anni in Svizzera saremo confrontati a fenomeni meteorologici estremi dovuti ai cambiamenti climatici. Probabilmente aumenteranno le estati torride e i periodi di forti precipitazioni. Basta uno sguardo all'estate canicolare del 2015 per comprendere che i cambiamenti climatici possono avere conseguenze anche sulla salute delle persone: durante i periodi di temperature estreme la mortalità in Svizzera è stata del 5,4 per cento superiore alla norma.

Un motivo dei cambiamenti climatici risiede nel fatto che negli ultimi anni le persone si spostano sempre di più. Mezzi di trasporto quali l'aereo o l'automobile utilizzano carburanti fossili come benzina o cherosene, i quali sono all'origine delle emissioni di CO₂ che favoriscono l'effetto serra. Inoltre molti edifici sono riscaldati con combustibili fossili, anch'essi all'origine di emissioni di CO₂. Altre fonti di emissioni di CO₂ sono l'industria e l'agricoltura.

Cosa si può fare per rallentare o addirittura arrestare i cambiamenti climatici?

Suggerimento:

iniziare una ricerca in Internet digitando «Accordo di Parigi».

Ulteriori informazioni:

- Ufficio federale dell'ambiente: www.bafu.admin.ch – Temi – Clima
- Ufficio federale di meteorologia e climatologia: www.meteosvizzera.admin.ch – Clima
- www.easyvote.ch/it - School – Materiali didattici – Cambiamento climatico

Sfera privata

Ambito di competenza della Commissione della politica di sicurezza

Il diritto alla sfera privata è un diritto fondamentale sancito dalla Costituzione. Nell'attuale mondo digitalizzato e interconnesso ci si chiede quanto sia estesa la sfera privata cui ha ancora diritto l'individuo. Si può, ad esempio, sorvegliare 24 ore su 24 con telecamere una piazza pubblica come la piazza della stazione? Se sì, quanto a lungo possono essere conservate le immagini filmate? Posso filmare una persona per strada con il mio cellulare a sua insaputa? Sarebbe accettabile se si trattasse di una persona colta mentre compie un reato? Bisogna valutare quali siano gli aspetti preponderanti: considerazioni in materia di politica di sicurezza oppure il diritto delle persone alla propria sfera privata.

In futuro quale atteggiamento si avrà riguardo alla sfera privata dei cittadini svizzeri? Secondo voi quale legge è opportuna?

Suggerimento:

riflettete se e a quali condizioni rinuncereste alla vostra sfera privata.

Ulteriori informazioni:

→ Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza: www.edoeb.admin.ch

→ www.humanrights.ch

www.juniorparl.ch

Servizi del Parlamento

3003 Berna

+41 (0) 58 322 91 73

junior@parl.admin.ch

www.parlamento.ch